

I 20 anni di *Quaderni acp*

La formazione di *Quaderni acp* per un pediatra riflessivo

Michele Gangemi
Direttore di *Quaderni acp*

Donald Schön, noto pedagogista e autore del libro *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale* (Bari: Ed. Dedalo, 1993), nella sua riflessione sulla prassi professionale (in un periodo, 20 anni fa, coincidente con la nascita di *Quaderni acp*) sottolinea che il professionista della salute si trova a lavorare in un contesto di massima complessità: ne deriva che contribuire a forgiare un professionista riflessivo richiede una formazione pre e post laurea, fino all'educazione medica continua, che non si limiti alle prassi, ma si concentri su tutti gli aspetti che riguardano il lavoro del medico (cognitivi, pratici, relazionali). Sempre nel 1993 vince la Palma d'oro al Festival di Cannes il film *Caro diario*, con Nanni Moretti nei panni di attore e regista. "Medici", il terzo episodio, ispirato al vissuto del regista come paziente, delinea un ritratto impietoso e lucido di una medicina che non sa ascoltare né si basa su prove di efficacia. Le prescrizioni dei diversi specialisti consultati, accuratamente documentate, sono le prove di un approccio basato solo sull'esperienza personale ed espressione di un modello paternalistico: dal primo dermatologo consultato, che formula solo domande chiuse e alla paura del paziente di avere la scabbia risponde: "... altri strati sociali", al secondo che si limita a cambiare i farmaci precedenti con altri identici ma di marca diversa, fino al principe dei dermatologi che, oltre a riprescrivere l'ennesima lista di farmaci, si cimenta anche in consigli d'igiene personale e di abbigliamento, improbabili e poco praticabili nella realtà. Ne emerge la figura di un medico inadeguato dal punto di vista scientifico e relazionale e molto distante dal professionista riflessivo.

Questa premessa sollecita una riflessione approfondita sul ruolo di *Quaderni acp* in questi primi 20 anni di vita. I lettori ricordano sicuramente che essa è

nata 20 anni or sono dalla fusione tra *Ausili Didattici* e *Il bollettino acp*: un segno dell'attenzione dell'ACP e della rivista a una formazione non tradizionale già all'inizio del suo percorso. Le mitiche "cassette", infatti, erano un esempio avanzato di caso clinico posto in ottica di problem solving e primo esempio di formazione a distanza senza utilizzo del computer.

L'apertura ai problemi della salute infantile con l'attenzione al contesto sociale e alle problematiche comunicativo-relazionali ha cercato di contribuire allo sviluppo del pediatra riflessivo: un pediatra che sapesse leggere i propri bisogni formativi non solo in ambito strettamente clinico.

La rivista ha accompagnato e approfondito le 4 priorità di intervento ACP (salute mentale del bambino e dell'adolescente, cronicità e disuguaglianze, sostegno alla genitorialità, ambiente e salute infantile).

Allo sviluppo della pediatria di famiglia, accanto alla tradizionale pediatria ospedaliera, e al conseguente cambio di paradigma nei bisogni formativi, tarati sui problemi di salute in ottica globale e sul nuovo ruolo professionale in gran parte da creare, la rivista ha risposto con spazi dedicati anche alle medical humanities (libri, film, *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*), alla medicina narrativa e al counselling, accanto a tematiche cliniche sempre affrontate con rigore con lo scenario e con il caso clinico. Con un unico rammarico: la mancata ricaduta nei gruppi locali del corso per scenaristi promosso dalla rivista stessa, ottimo esempio di formazione a cascata che non ha però avuto i risultati sperati.

Quaderni acp ha saputo cogliere e interpretare i bisogni dei suoi lettori anche con la grande scommessa in atto, coincidente con il compimento dei 20 anni, e quindi con l'età adulta: la formazione a distanza (FAD) che ha finora incontrato

un grande successo di partecipazione e di critica, ma che richiede ulteriori passi in avanti. Sarebbe importante che i lettori ne suggerissero possibili sviluppi e soprattutto ne sperimentassero nuove modalità di utilizzo. Pensiamo a tal proposito a riunioni di reparto in ospedale o dei gruppi locali ACP. Il target rispecchia il percorso assistenziale nella realtà professionale a cavallo tra un pediatra di famiglia curioso e uno ospedaliero, altrettanto aperto alle novità. L'utilizzo in riunioni comuni dei casi clinici contenuti nella piattaforma può rappresentare un primo passo per una formazione condivisa che ponga il bambino e la famiglia al centro del processo di cambiamento. Il traguardo di un cooperative learning sarebbe un auspicabile e vero fulcro del cambiamento in una Sanità che preveda a tutti i livelli la capacità di lavorare in gruppo.

L'erogazione di crediti ECM (18) d'indubbia qualità, a basso costo e senza ricorso a sponsor di qualsiasi genere, è un esempio di come si possa sfruttare con buona ricaduta formativa un sistema perfettibile come quello dell'ECM.

Stiamo lavorando anche per migliorare la parte on line della rivista ad accesso gratuito, fornendola di un valido motore di ricerca, per una più facile reperibilità di tutti gli articoli.

Né va dimenticato il ruolo della rivista a supporto della newsletter ACP che continua a rappresentare un ulteriore strumento di consultazione pratico e aggiornato (Panza C, Brusadin L, Reali L, Toffol G. Come ricercare *velocemente* un articolo scientifico evidence based sul Web. *Quaderni acp* 2013;20(3):123-5).

I 20 anni di *Quaderni acp*, dunque, sono un bagaglio prezioso per continuare a offrire, anche con l'aiuto del lettore e delle sue proposte, una formazione efficace e attenta al pediatra che sa ragionare e agire secondo un'ottica nuova: quella del pediatra riflessivo. ♦

Per corrispondenza:
Michele Gangemi
e-mail: migangem@tin.it

editoriale